



Corriere dell'Economia



Sintesi esplicative di documenti e studi a carattere economico di rilievo nazionale, europeo ed internazionale, con link ai documenti ufficiali.

18 TOP NEWS

03
24

- Agenzia Entrate - Premi di produttività: no detassazione senza obiettivi incrementali
- INPS: assunzioni agevolate di disoccupate vittime di violenza
- Prerequisiti fruizione benefici normativi e contributivi per violazioni regolarizzate
- Agenzia entrate: 730/2024 sempre più smart
- Le misure a sostegno del lavoro femminile
- Decreto Legge PNRR: le misure in materia di lavoro



Corriere dell'Economia Newsletter 06/2024

A cura dell'Ufficio Studi economici CONFSAL

Redazione: Rocco Freda, Massimo Leone

Progetto grafico di: Andrea Blasi - Foto: Adobe Stock



Corriere dell'Economia

05
03
24

ISTAT: IV trimestre 2023 Conti economici trimestrali

READ MORE ▶

Nel quarto trimestre del 2023, il Prodotto Interno Lordo (PIL), calcolato con l'anno di riferimento 2015 e corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto allo stesso trimestre del 2022. La crescita congiunturale del PIL, comunicata il 30 gennaio 2024, è stata dello 0,2%, mentre quella tendenziale è stata dello 0,5%. Nel quarto trimestre del 2023 ci sono state tre giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e una giornata lavorativa in meno rispetto al quarto trimestre del 2022. La variazione acquisita per il 2024 è del +0,2% (è stata precedentemente stimata al +0,1% il 30 gennaio 2024).

Per quanto riguarda i principali aggregati della domanda interna, i consumi finali nazionali sono diminuiti dello 0,9% rispetto al trimestre precedente, mentre gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 2,4%. Le importazioni sono cresciute dello 0,2% e le esportazioni dell'1,2%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto lo 0,2% alla crescita del PIL, principalmente a causa della diminuzione dello 0,8% nei consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private. Gli investimenti fissi lordi e la spesa delle amministrazioni pubbliche hanno contribuito positivamente alla crescita del PIL, rispettivamente dello 0,5% e dello 0,1%. Anche il contributo della domanda estera netta è stato positivo, pari allo 0,4%, mentre non ci sono state variazioni significative nelle scorte. Si sono registrati andamenti negativi nel valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,3%) e nei servizi (-0,1%), mentre l'industria è cresciuta dell'1,1%, trainata principalmente dalla forte crescita nel settore delle costruzioni. 🇪🇺

CONFISAL

+39 065852071

00153 Roma, Viale di Trastevere, 60

comunicazione@confisal.it

www.confisal.it

06
03
24


ISTAT: la redistribuzione del reddito in Italia

READ MORE ▶

Nel corso del 2023, le politiche che influenzano la formazione dei redditi familiari sono prevalentemente legate a misure già esistenti nel 2022. Le simulazioni, i cui risultati sono presentati, valutano gli impatti delle modifiche apportate a tre principali aree: (i) l'assegno unico e universale per i figli a carico; (ii) il reddito di cittadinanza, compresa l'introduzione del Supporto per la formazione e il lavoro (SFL); (iii) l'esonero parziale dei contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti. Complessivamente, le modifiche al sistema di tasse e benefici nel corso del 2023 aumentano leggermente l'equità nella distribuzione dei redditi disponibili. La disuguaglianza, misurata attraverso l'indice di Gini, passa dal 31,9% al 31,7%, mentre l'effetto sull'incidenza del rischio di povertà è più evidente, con una diminuzione di oltre un punto percentuale, scendendo dal 20% all'18,8%. La stragrande maggioranza delle famiglie beneficiarie dell'assegno unico e universale per i figli a carico (92,3%) sperimenta un aumento medio di 719 euro annui, grazie alle modifiche introdotte nel 2023, compreso l'aggiornamento automatico al costo della vita di soglie e importi. Dal punto di vista distributivo, le famiglie appartenenti ai due quinti più poveri vedono un aumento relativo maggiore, con una variazione sul reddito familiare del 3,6% e del 2,2%, rispettivamente.

Una quota limitata di famiglie (7,7% degli assegnatari dell'assegno) sperimenta invece una diminuzione dei redditi rispetto al 2022, attribuibile sia alla riduzione delle compensazioni temporanee per l'assegno unico al 2/3 dell'importo, sia al fatto che nel 2022 erano ancora in vigore, seppur solo per i primi due mesi, detrazioni per i figli a carico, assegni al nucleo familiare e assegni temporanei, coinvolgendo una platea più ampia di famiglie. Circa un milione di famiglie registra una diminuzione o annullamento del Reddito/Pensione di Cittadinanza rispetto al 2022. La riduzione è attribuibile a miglioramenti nei livelli di reddito senza una contestuale rivalutazione dei requisiti ISEE per accedere al beneficio, oltre alla riduzione nei mesi di fruizione e al calo del tasso di adesione alla misura. La perdita media è di 1.663 euro (pari a circa 138 euro mensili) e coinvolge principalmente famiglie nel quinto più povero della distribuzione dei redditi. L'esonero parziale dei contributi previdenziali nel 2023 porta a un miglioramento dei redditi disponibili per circa 11 milioni di famiglie (43% delle famiglie residenti in Italia), con un beneficio medio di 537 euro più alto rispetto al 2022 grazie all'esonero contributivo di quell'anno. Le famiglie dei quinti centrali di reddito sono le principali benefi-

ciarie in valore assoluto, con guadagni di 569 euro per il terzo quinto e 630 euro per il quarto. Al contrario, meno di un milione di famiglie (il 3,8% del totale) sperimenta una perdita rispetto al 2022, principalmente dovuta alla perdita del diritto al trattamento integrativo dei redditi, superando la soglia di reddito di 28.000 euro grazie all'esonero contributivo.

Globalmente, l'effetto redistributivo dei trasferimenti e delle imposte è particolarmente significativo nel Mezzogiorno, con una riduzione della diseguaglianza di 16,9 punti percentuali nel passaggio dal reddito primario al reddito disponibile (15,2 p.p. al Nord e 14,2 p.p. al Centro). 

18
03
24


Agenzia Entrate Premi di produttività: no detassazione senza obiettivi incrementali

READ MORE 

L'Agenzia delle Entrate, con la risoluzione n. 59/E del 5 marzo 2024, fornisce chiarimenti sulla possibile applicazione della tassazione agevolata, prevista dall'articolo 1, comma 182, legge n. 208 del 2015, in assenza di obiettivi aziendali incrementali.

L'articolo 1, commi da 182 a 189, della legge n. 208 del 2015 prevede un'imposta sostitutiva dell'IRPEF sui premi di risultato legati ad incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione. Per i premi erogati nel 2023 e 2024, l'aliquota è ridotta al 5%. Il decreto ministeriale del 25 marzo 2016 definisce i premi di risultato e rinvia alla contrattazione collettiva aziendale o territoriale per la definizione dei criteri incrementali.

Le disposizioni sono state chiarite in circolari precedenti. È fondamentale distinguere tra la strutturazione dei premi e la condizione di incrementalità degli obiettivi. La strutturazione è regolata dalla contrattazione collettiva, mentre l'incrementalità deve essere verificabile attraverso indicatori numerici definiti dalla stessa contrattazione.

La risoluzione affronta la questione se un premio, legato al parametro ferie, possa fruire della tassazione agevolata, nonostante l'accordo aziendale non preveda la verifica dell'incremento rispetto al risultato dell'anno precedente. L'Agenzia delle Entrate sostiene che, in base alla normativa, affinché il premio possa beneficiare del regime agevolativo, è necessario che il raggiungimento degli obiettivi sia collegato all'erogazione del premio e che sia misurato e verificato un valore incrementale rispetto all'anno precedente. Nel caso esaminato, gli obiettivi aziendali non soddisfano interamente queste condizioni, e quindi, il premio non può fruire del regime agevolativo previsto dalla legge n. 208 del 2015.. 

05
03
24

INPS: assunzioni agevolate di disoccupate vittime di violenza

READ MORE ▶

Con la circolare n. 41 del 5 marzo 2024, l'INPS ha diffuso le prime istruzioni operative riguardo all'esonero contributivo applicabile alle assunzioni di donne disoccupate vittime di violenza e beneficiarie del Reddito di libertà. Questa misura è disciplinata dall'articolo 1, comma 191, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di Bilancio 2024).

La disposizione prevede che i datori di lavoro che assumono donne disoccupate vittime di violenza possano beneficiare di un esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali, con l'esclusione dei premi e contributi all'INAIL. Tale esonero corrisponde al 100% ed è limitato a un importo massimo di 8.000 euro annui, ripartito su base mensile. 🗨️

18
03
24

Agenzia Entrate: Trattamento fiscale delle somme erogate alle lavoratrici madri – articolo 51, comma 1, Tuir

READ MORE ▶

L'Agenzia delle Entrate, con la risoluzione n. 57/E del 1 marzo 2024, ha risposto a un quesito riguardante la possibilità per un datore di lavoro di concedere a tutte le lavoratrici madri, al termine del periodo di astensione obbligatoria per maternità, una somma corrispondente alla differenza tra l'indennità di congedo di maternità facoltativa o di congedo parentale erogata dall'INPS e il 100% della retribuzione mensile lorda. Si chiedeva se tale importo soddisfacesse i requisiti di non imponibilità stabiliti dall'articolo 51 del Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir).

L'articolo 51, comma 1, del Tuir stabilisce il principio di onnicomprensività del reddito di lavoro dipendente, includendo tutte le somme e i valori percepiti in relazione al rapporto di lavoro nella base imponibile. Tuttavia, il comma 2 e l'ultimo periodo del comma 3 prevedono deroghe specifiche elencando le situazioni in cui determinate erogazioni non concorrono o concorrono solo in parte alla formazione della base imponibile. La circolare del 15 giugno 2016, n. 28/E, definisce il welfare aziendale come prestazioni, opere, servizi o rimborsi spesa corrisposti al dipendente in natura o come rimborso spese, aventi finalità di rilevanza sociale ed escluse dal reddito di lavoro dipendente.

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che, affinché i benefit siano esenti dal reddito di lavoro dipendente, devono essere messi a disposizione della generalità dei dipendenti o di categorie di dipendenti. L'uso dell'espressione "alla generalità dei dipendenti" si

Corriere dell'Economia

riferisce a tutti i dipendenti di un certo tipo, livello o qualifica, o a un gruppo omogeneo di dipendenti.

Nel caso specifico, il datore di lavoro intendeva erogare alle lavoratrici madri, al termine del periodo di astensione obbligatoria, un importo sotto forma di welfare, corrispondente alla differenza tra il 100% della retribuzione lorda e l'indennità di maternità o congedo parentale, per un periodo di tre mesi. L'Agenzia delle Entrate ha rilevato che l'attribuzione del welfare in base allo status di maternità non individua una "categoria di dipendenti" come richiesto dalla normativa e ha concluso che le somme in questione devono essere considerate reddito ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del Tuir, poiché rappresentano un'erogazione in sostituzione di somme costituenti retribuzione fissa o variabile e rispondono a finalità retributive. <#>

02
03
24

Prerequisiti fruizione benefici normativi e contributivi per violazioni regolarizzate

[READ MORE ▶](#)

Il Decreto Legge n. 19 del 2 marzo 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 2 marzo 2024, ha apportato modifiche alla disposizione presente nella Legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), che stabilisce i prerequisiti per usufruire dei vantaggi di natura normativa e contributiva. Inoltre, il decreto ha introdotto una disposizione che dettaglia le procedure per la riattivazione dei benefici nel caso in cui si proceda successivamente alla regolarizzazione degli obblighi contributivi ed assicurativi, nonché delle violazioni precedentemente accertate. <#>

18
03
24

Agenzia entrate: 730/2024 sempre più smart

[READ MORE ▶](#)

A partire da quest'anno, nell'area web dedicata, viene resa disponibile al contribuente, in via sperimentale, la modalità semplificata e guidata per la presentazione della dichiarazione 730 precompilata, come previsto dal decreto Adempimenti (Dlgs 1/2014). I dati precompilati sono presentati in un linguaggio semplificato, consentendo al contribuente di confermarli o modificarli direttamente tramite un percorso guidato. Le informazioni così validate, modificate o integrate saranno automaticamente trasferite nei campi corrispondenti del modello 730.

Corriere dell'Economia

Ci sono novità riguardo ai redditi che possono essere dichiarati tramite il modello 730. Ora, il 730 è esteso per includere la comunicazione dei dati relativi alla rivalutazione dei terreni (come previsto dall'articolo 2 del D.L. n. 282/2002). Inoltre, viene utilizzato anche per adempiere agli obblighi di monitoraggio delle attività estere di natura finanziaria o patrimoniale, sia a titolo di proprietà che di altro diritto reale. Questo include la determinazione delle imposte sostitutive dovute, come IVIE, IVAFE e l'imposta sulle cripto-attività.

A seguito di quest'ultima modifica, non è più necessario presentare il modello RW di RedditiPF insieme al modello 730. L'obiettivo, stabilito dal Decreto Legislativo n. 1/2024, è di consentire gradualmente l'indicazione nel modello 730 di tutte le tipologie reddituali relative alle persone fisiche che non sono titolari di partita IVA, riservando l'uso del modello Redditi PF esclusivamente per i contribuenti IVA.

Ci sono anche novità riguardo ai soggetti che possono utilizzare il modello 730. Quest'anno è possibile compilare e presentare il modello 730/2024 senza un sostituto d'imposta, anche se in precedenza si è avuto un sostituto d'imposta tenuto a effettuare il conguaglio.

Questa novità legittima comportamenti passati che non erano considerati legittimi, indipendentemente dalle motivazioni che hanno portato a tale scelta. Tuttavia, rimane aperta la questione della legittimità dei modelli 730 presentati negli anni precedenti in presenza di un sostituto d'imposta. Per usufruire di questa opzione, è necessario indicare due cose:

1. La lettera "A" nella casella "730 senza sostituto" nelle informazioni relative al contribuente.

2. La spunta nella casella "Mod. 730 dipendenti senza sostituto" nel riquadro "Dati del sostituto d'imposta che effettuerà il conguaglio".

La procedura di compilazione menzionata è valida anche nel caso in cui il sostituto d'imposta sia effettivamente assente. Nel caso in cui i contribuenti compilino il modello secondo questa modalità, anche quando esiste un sostituto d'imposta obbligato a effettuare il conguaglio, saranno tenuti a effettuare eventuali pagamenti aggiuntivi utilizzando il modello F24, nei tempi previsti.

Se, invece, dalla dichiarazione emergesse un credito, l'Agenzia delle Entrate procederà come consueto all'erogazione del rimborso.

Per quanto riguarda le modifiche nei contenuti del modello, in seguito alla previa introduzione dei nuovi redditi dichiarabili, è stato integrato il quadro L con la Sezione II, relativa alla rivalutazione del valore dei terreni. Inoltre, è stato introdotto un nuovo quadro W specificamente dedicato agli investimenti e alle attività estere di natura finanziaria o patrimoniale.

Inoltre, i titolari di aziende agricole esentati dall'obbligo di presentare la dichiarazione IVA, e che hanno usufruito nel corso del 2023 di determinati crediti d'imposta legati alle attività

Corriere dell'Economia

agricole, hanno la facoltà di allegare, insieme al modello 730/2024, il quadro RU unitamente al frontespizio del modello Redditi.

Dal 1 marzo 2022 le detrazioni per i figli a carico di cui all'art. 12 del Tuir spettano solo per i figli con 21 anni o più. Per i figli di età inferiore, esse sono state sostituite dall'assegno unico, che è erogato dall'INPS a seguito di apposita richiesta. Inoltre, è stata introdotta la Sezione VII all'interno del quadro C, focalizzata sulla tassazione delle mance nel settore turistico-alberghiero e di ricezione. [📄](#)

07
03
24

ISTAT: Immobiliare Statistiche IV trimestre 2023

READ MORE [▶](#)

Nel quarto trimestre 2023, il settore residenziale italiano ha registrato una compravendita di quasi 710 mila abitazioni, con un calo del 10% rispetto al 2022. Sebbene i tassi tendenziali negativi siano stati rilevati durante tutto l'anno, nell'ultimo trimestre il declino si è limitato al 3,3%. La diminuzione degli scambi coinvolge tutte le regioni tranne le Isole, che registrano un tasso tendenziale positivo per i capoluoghi. Gli acquisti da parte di persone fisiche sono stati 191 mila, di cui circa il 63% come "prima casa" e meno del 40% finanziato con mutuo ipotecario. Le abitazioni di nuova costruzione costituiscono poco più del 9% del totale. Nelle grandi città, Roma e Firenze mostrano i cali maggiori (-11% e -8%). Per le locazioni residenziali, nel quarto trimestre 2023 sono state affittate oltre 240 mila abitazioni, totalizzando 890 mila nell'intero anno. Il numero di abitazioni affittate è in diminuzione (-4,6%) rispetto al 2022, coinvolgendo tutti i segmenti di mercato, con una particolare sofferenza nelle locazioni ordinarie di lungo periodo (-7,6%). [📄](#)

18
03
24

Le misure a sostegno del lavoro femminile

READ MORE [▶](#)

L'impegno del Ministero del Lavoro a favore del lavoro femminile rappresenta un pilastro fondamentale nella promozione dell'uguaglianza di genere e nell'ottimizzazione delle opportunità professionali per le donne. Attraverso una serie di misure e politiche mirate, il Ministero si propone di abbattere le barriere che ancora limitano la partecipazione delle donne nel mondo del lavoro. Dalla creazione di incentivi economici a politiche di conciliazione famiglia-lavoro e programmi di sviluppo delle competenze, l'obiettivo è favorire un ambiente lavorativo più inclusivo e garantire pari opportunità per le donne. [📄](#)

05
03
24

Decreto Legge PNRR: le misure in materia di lavoro

READ MORE ▶

Il Decreto legge 2 marzo 2024 n. 19 contiene disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Le principali misure riguardano il rafforzamento del regime sanzionatorio per la salute e sicurezza sul lavoro, la prevenzione del lavoro irregolare e la responsabilità solidale tra committente e appaltatore. Viene introdotto un esonero totale dei contributi previdenziali per il lavoro domestico in determinati casi. Un nuovo sistema di qualificazione delle imprese e lavoratori autonomi per operare nei cantieri edili è istituito, con sanzioni e incentivi basati su una "patente a crediti". Il decreto prevede anche misure per la salvaguardia delle imprese che operano correttamente, come la "Lista di conformità INL". Si impone la verifica della congruità del costo della manodopera negli appalti pubblici e privati, e si promuove la compliance aziendale con riduzioni di sanzioni per il pagamento spontaneo e la possibilità di "ravvedimento operoso". Il personale ispettivo, amministrativo e tecnico dell'INL e dell'Arma dei Carabinieri sarà potenziato per intensificare le attività di vigilanza in materia di lavoro, legislazione sociale e sicurezza nei luoghi di lavoro. Sono previste proroghe delle facoltà assunzionali e nuove assunzioni di personale altamente professionale. Una parte degli introiti derivanti dalle sanzioni sarà destinata a migliorare l'utilizzo del personale ispettivo sul territorio nazionale. 🇮🇹


12
03
24

ISTAT: nota sull'andamento dell'economia italiana Gennaio-febbraio 2024

READ MORE ▶

A inizio 2024, l'economia globale è incerta, con prospettive di crescita moderate. L'Italia ha avuto un aumento annuo del PIL dello 0,9% nel 2023, superiore alla media dell'eurozona. Nel quarto trimestre, l'industria è rimasta stabile, i servizi si sono consolidati, l'agricoltura è diminuita leggermente, e la costruzione ha registrato una crescita significativa (+4,7%). Le esportazioni e importazioni italiane hanno subito una riduzione, ma la domanda estera netta ha contribuito positivamente al PIL. A gennaio 2024, l'occupazione è diminuita leggermente, con il tasso di disoccupazione stabile al 7,2%. L'inflazione in Italia è rimasta al di sotto del 2,0% da ottobre


Corriere dell'Economia

2023. Le indagini sulla fiducia mostrano un peggioramento per le imprese a febbraio, mentre la fiducia dei consumatori è cresciuta. Nel focus, l'Italia ha registrato la crescita più elevata nel settore delle costruzioni, con impatti positivi sull'occupazione e gli investimenti. 

13
03
24

ISTAT: Il mercato del lavoro IV trimestre 2023

READ MORE 

Nel quarto trimestre 2023, l'input di lavoro ha registrato un aumento dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% rispetto allo stesso periodo nel 2022. Il PIL ha mostrato una crescita sia congiunturale (+0,2%) sia tendenziale (+0,6%). Gli occupati sono aumentati di 144 mila unità in termini congiunturali, principalmente grazie ai dipendenti a tempo indeterminato. A gennaio 2024, c'è stata una diminuzione degli occupati (-34 mila, -0,1%) e del tasso di occupazione. In termini tendenziali, l'occupazione ha registrato una crescita di 533 mila unità (+2,3%), con aumento per i dipendenti a tempo indeterminato e gli indipendenti, ma una diminuzione per i dipendenti a termine. Le ore lavorate per dipendente sono aumentate sia congiunturalmente (+0,6%) che tendenzialmente (+1,6%). Il costo del lavoro per Unità di lavoro equivalente a tempo pieno (Ula) è cresciuto dello 0,7% in termini congiunturali e del 3,4% in termini tendenziali, principalmente a causa della crescita degli oneri sociali. Nel 2023, l'aumento degli occupati è stato di 481 mila unità (+2,1%), con una diminuzione dei disoccupati e degli inattivi di 15-64 anni. L'input di lavoro nelle imprese è cresciuto, con aumento delle posizioni dipendenti e delle ore lavorate, e una diminuzione del ricorso alla cassa integrazione. 

20
02
24

Sistema delle comunicazioni obbligatorie IV trimestre 2023

READ MORE 

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha diffuso la Nota trimestrale relativa al IV trimestre 2023, basata sul sistema informativo statistico delle comunicazioni obbligatorie. Il documento analizza attivazioni, trasformazioni a tempo indeterminato e cessazioni nei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, oltre alle dinamiche dei tirocini extracurriculari.

Nel contesto di un aumento delle attivazioni e della trasformazione dei percorsi pro-

Corriere dell'Economia

fessionali, il contratto a tempo indeterminato emerge come attrattivo. Nel quarto trimestre 2023, si registra un incremento del 3,3% delle attivazioni rispetto al 2022, coinvolgendo 2,167 milioni di lavoratori. La crescita si estende anche su base annua, con un +3,5%.

Il flusso trimestrale verso il tempo indeterminato mostra una crescita del 1,2%, con 8mila unità in più. Questo aumento è determinato sia dalle attivazioni con contratti permanenti (+7mila) che dalle trasformazioni (+1,000). La tendenza riflette la necessità delle imprese di mantenere competenze specifiche, colmando il divario tra richieste e offerte di competenze.

L'analisi delle cessazioni nel quarto trimestre 2023 evidenzia un totale di 3,769 milioni, con un aumento del 4,1% rispetto al 2022. Le cessazioni tra 31 e 365 giorni di durata sono particolarmente coinvolte, mentre le altre mostrano una diminuzione. Le cessazioni per licenziamento sono in calo (-4,1%), mentre aumentano quelle al termine (+5,7%), confermando il trend verso il consolidamento dei contratti a tempo indeterminato. 📌

18
03
24

Agenzia Entrate: trattamento fiscale docente che svolge lezioni private

READ MORE ▶

L'Agenzia delle Entrate fornisce chiarimenti sull'obbligo della partita IVA per gli insegnanti part-time che impartiscono regolarmente lezioni private. La scelta tra il regime forfettario della legge n. 190 del 2014 e il regime speciale della legge n. 145 del 2018 è lasciata all'insegnante. 📌



SAFETY CONFSAL

Salute e Sicurezza sul Lavoro

IL DECALOGO DELLA SICUREZZA PER LA PREVENZIONE PARTECIPATA

I numeri parlano e ci dicono che gli infortuni e le malattie professionali continuano a crescere.

Il Paese soffre quotidianamente, in termini di morti e dolore, una piaga che non si riesce ancora a debellare che produce un costo annuale stimato del 6,3% del PIL. La Confsal, a valle di un impegno ormai pluriennale sugli aspetti della safety, ha condensato le proprie proposte in un decalogo che è stato reso pubblico a Bologna in occasione del Salone di Ambiente e Lavoro, principale Fiera nazionale della salute e della sicurezza sul lavoro e che, aggiornato e integrato, è stato proposto al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in occasione del primo incontro con le Parti Sociali convocato al Ministero il 12 gennaio 2023.

Proponiamo di

1

Creare un'Agenzia o Polo nazionale, quale soggetto **unico** deputato a coordinare prevenzione e vigilanza, informazione e formazione, assistenza e consulenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

2

Educare le nuove generazioni alla cultura della sicurezza inserendo nei programmi didattici della scuola secondaria "La salute e sicurezza del lavoro" come disciplina scolastica obbligatoria

3

Diffondere una "prevenzione partecipata" con il coinvolgimento attivo di tutti i lavoratori, mettendo la loro partecipazione al centro dell'azione di prevenzione unitamente a tutti gli attori coinvolti nel sistema di prevenzione

4

Promuovere la diffusione di MOG-SGSL - Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza del Lavoro - incentivandone economicamente l'adozione da parte delle aziende, tramite il credito di imposta e/o l'esenzione temporanea dal contributo INAIL

5

Favorire l'instaurarsi di un rapporto di cooperazione e collaborazione tra gli organi di vigilanza dello stato e le aziende, dando a esse la possibilità di verificare preventivamente la propria situazione effettiva sul rispetto delle norme sulla sicurezza, per poter così rimediare alle difformità rilevate

6

Incrementare fortemente l'organico degli ispettori tecnici per la sicurezza sul lavoro in modo che la vigilanza sull'applicazione della normativa abbia anche una funzione preventiva; assumendo a tal fine migliaia di giovani qualificati con adeguata preparazione nel campo ingegneristico, tecnico e scientifico

7

Potenziare e migliorare la formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS - per ridurre il disequilibrio che si riscontra nella preparazione tecnica dei RLS rispetto alle altre figure aziendali impegnate nel sistema di prevenzione e protezione

8

Garantire qualità ed efficacia alla preparazione delle principali figure di sistema, dando applicazione sollecita e concreta alle modifiche normative previste dal D.L. 146/2021 (Legge 215/2021), per realizzare i cambiamenti previsti nell'ambito della formazione

9

Potenziare il sostegno alle iniziative di prevenzione tramite la formazione, l'informazione e la consulenza attraverso maggiori investimenti da parte dell'Inail rispetto a quelli che attualmente mette a disposizione del tessuto produttivo del Paese

10

Incrementare le risorse per la ricerca scientifica "prevenzionale" su infortuni e rischi emergenti, tramite l'Inail, le Università e gli altri Enti di ricerca, assicurando che i risultati dei progetti completati vengano resi più agevolmente accessibili per il trasferimento al mondo produttivo e alle Parti Sociali



SCAN ME

Firma la petizione!

https://bit.ly/decalogo_safety_confisal

#FRONTE DEL LAVORO